

**LINGUA PER COMUNICARE E LINGUA PER STUDIARE:
GLI ALUNNI NON ITALOFONI NELLA SCUOLA ITALIANA.
PERCORSI DI AVVICINAMENTO E
COMPrensIONE DI UN TESTO DI STORIA**

LAURA CAMBRIANI

(James Madison University, Virginia - U.S.A.)

MAURIZIO LEVA

(Universidad Católica Sedes Sapientiae, Lima - Perù)

Abstract

Secondo il MIUR, nell'anno scolastico 2006-2007, gli studenti stranieri nella scuola italiana, provenienti da circa 190 paesi, hanno superato, anche se di poco, quota 500.000 (circa il 5,6% degli studenti).

Il percorso verso l'integrazione scolastica è tortuoso: in difficoltà appaiono le strutture che li accolgono e gli stessi insegnanti, che devono gestire un gruppo-classe di italofoeni secolarizzati e di studenti stranieri da un profilo ben poco delineato.

I dati sui comportamenti linguistici di questi allievi rivelano quanto siano diversi i tempi dell'acquisizione dell'italiano per la comunicazione quotidiana e interpersonale, rispetto a quella per lo studio.

Come evidenziato da Cummins, le abilità comunicative di base (BICS) e la competenza linguistica cognitivo-accademica (CALP) si sviluppano in tempi molto diversi: le prime dai 6 mesi ai due anni; le seconde, invece, in un periodo che va dai 5 ai 7 anni. Per comprendere e usare la L2 per lo studio, l'apprendente straniero deve acquisire competenze diverse, di tipo linguistico, testuale, culturale, oltre che di tipo cognitivo e informativo.

E' qui che si inserisce il nostro lavoro, tentativo di esplorare strategie glottodidattiche e pedagogiche capaci di rinforzare le abilità dell'allievo rispetto ai compiti cognitivi e linguistici richiesti dallo studio delle discipline scolastiche. L'obiettivo è far sì che l'allievo raggiunga, attraverso l'italiano, una buona autonomia nello studio e in tutti quei casi in cui dovrà affrontare testi complessi in contesti extra-scolastici.

Parole chiave: *didattica della storia, italiano L2, analisi del testo.*

1. Lingua per comunicare e lingua per studiare: gli alunni non italofoeni nella scuola italiana

Secondo le stime del MIUR, documentabili in: “*Alunni con cittadinanza non italiana. Scuole statali e non statali. Anno scolastico 2006-2007*”¹, gli studenti stranieri nei vari gradi scolastici superano, anche se di poco, quota 500.000, (il 5,6% della popolazione scolastica complessiva) e provengono da 187 paesi diversi.

Il Sottosegretario alla Pubblica Istruzione, Letizia De Torre, introduce così questo documento:

La presenza degli alunni stranieri, in progressivo aumento negli ultimi anni, è un dato strutturale del nostro sistema scolastico (...).

La situazione che emerge da questa nuova indagine nazionale, che esplora sia gli aspetti quantitativi e la densità di presenze del fenomeno, sia alcuni aspetti qualitativi, attraverso l'analisi degli esiti e del ritardo scolastico degli alunni stranieri, è molto disomogenea e differenziata sul territorio nazionale.

L'Italia ha scelto, fin dall'inizio, la piena integrazione di tutti nella scuola, e l'educazione interculturale come dimensione trasversale e come sfondo integratore che accomuna tutte le discipline e tutti gli insegnanti.

L'educazione interculturale rifiuta sia la logica dell'assimilazione, sia il rafforzamento di comunità etniche chiuse, favorisce e promuove l'eterogeneità delle cittadinanze, piuttosto che formare classi separate ed omogenee per provenienza culturale e religiosa.

La scelta di questo orizzonte culturale, insieme al ricco e variegato patrimonio di progetti organizzativi e didattici, di strumenti di lavoro costruiti e verificati sul campo dalla scuola dell'autonomia, concorrono a definire una possibile via italiana all'integrazione, un percorso originale anche nel confronto con gli altri Paesi (...).

Le nostre esperienze personali, dirette e non, le letture e gli approfondimenti ci hanno confermato che in realtà, il percorso verso l'integrazione è ancora tortuoso. E se da un lato appaiono in difficoltà le strutture scolastiche in cui ancora è carente l'organizzazione della prima accoglienza (documentazione dello studente, contatto con i mediatori culturali e di questi con le famiglie), dall'altro sembrerebbero impreparati gli insegnanti stessi, che si vedono inserire, in un gruppo classe di italofoeni scolarizzati, studenti stranieri da un profilo ben poco delineato.

I dati e le osservazioni sui comportamenti linguistici degli allievi stranieri, presenti nella scuola italiana, permettono di constatare quanto siano diversi i tempi dell'acquisizione dell'italiano per la comunicazione quotidiana e interpersonale, rispetto all'acquisizione della lingua italiana per studiare.

Come evidenziato da Cummins, la differenza tra le *abilità comunicative di base* (BICS) e la *competenza linguistica cognitivo-accademica* (CALP), prevedono, infatti, tempi molto diversi: le prime richiedono un periodo di acquisizione che varia dai 6 mesi ai due

¹ Documenti del MIUR: www.pubblica.istruzione.it/mpi/pubblicazioni/2006/cittadinanza_non_italiana1.pdf

anni; le seconde, invece, necessitano un periodo notevolmente superiore (5-7 anni) dal primo contatto con la lingua target (L2).

Complessità cognitiva, decontestualizzazione e astrattezza – classiche dell'ambito formativo-scolastico- risultano ben al di sopra delle competenze comunicative di base e richiedono tempi molto più lunghi per consolidarsi.

Per comprendere e usare la L2 per lo studio, l'apprendente straniero deve acquisire competenze diverse, di tipo linguistico, testuale, culturale, oltre che di tipo cognitivo e informativo. Tale processo, come è ovvio, richiede tempi lunghi, che spesso non coincidono con quelli troppo stretti della scuola.

Al fine di garantire una piena integrazione degli studenti non italofoeni e permettere il passaggio, accorciandone i tempi, dalla competenza di base (BICS) a quella necessaria per affrontare con successo gli studi (CALP), negli ultimi anni, in Italia, sono stati avviati degli interventi, tesi a dare loro un reale supporto.

Un primo percorso seguito è stato quella della facilitazione e semplificazione dei materiali didattici, al fine di permettere che, in tempi rapidi, l'allievo possa iniziare lo studio delle materie scolastiche e progredire nella sua interlingua. Tale via non viene intesa come il punto di arrivo per lo studente, bensì come una fase di passaggio, come una tappa verso la sua piena autonomia.

L'altro percorso è stato quello di esplorare strategie glottodidattiche e pedagogiche capaci di rinforzare le abilità dell'allievo, rispetto ai compiti cognitivi e linguistici richiesti dallo studio delle discipline scolastiche. L'obiettivo, in questo caso, è far sì che l'allievo raggiunga, attraverso l'italiano, una buona autonomia nello studio e in tutti quei casi in cui lo studente straniero dovrà affrontare testi complessi in contesti extra-scolastici.

2. Lo scopo del nostro lavoro

L'intento del nostro lavoro è stato quello di elaborare delle strategie di avvicinamento al testo. Abbiamo lavorato su un brano di storia che trattava della "Marcia su Roma", confrontando tra loro 3 diverse versioni. I testi analizzati sono presi da manuali di storia contemporanea della scuola superiore secondaria: *Studiare Storia*², *Passato Presente*³ (riedizione aggiornata di *Studiare Storia*) e *La scena del tempo*⁴. Questi testi sono stati scelti in quanto adottati negli Istituti Professionali e Tecnici, vale a dire in quelle scuole con un'alta percentuale di alunni non italofoeni, rispetto ad altre tipologie di scuole secondarie (es. licei)⁵.

Quello che ci preme sottolineare in questo articolo è il fatto che le strategie messe in atto, possono essere utili e sono state pensate per aiutare anche gli studenti di madrelingua italiana nello studio della materia. La complessità dei testi, infatti, è tale che anche uno studente italofono potrebbe riscontrare delle difficoltà nella comprensione di un lessico piuttosto specifico. Le attività, inoltre, sono state pensate per essere sfruttate in un contesto operativo di mutuo scambio e supporto tra gli studenti con diverse origini ed abilità.

Pur ritenendo la semplificazione e la facilitazione del testo fasi importantissime nel percorso verso il testo autentico, abbiamo preferito impostare un tipo di lavoro (visto il

² M. Fossati, G. Luppi, E. Zanette, *Studiare Storia 3. Novecento*, Paravia Bruno Mondadori Editori, 2001

³ M. Fossati, G. Luppi, E. Zanette, *Passato presente 3. Il Novecento e il mondo contemporaneo*, Paravia Bruno Mondadori Editori, 2006

⁴ G. De Luna, M. Meriggi, A. Tarpino, *La scena del tempo 3. Il Novecento (1870-2002)*, Paravia, 2003

⁵ Per questi dati cfr. il documento del MIUR: http://www.pubblica.istruzione.it/news/2007/allegati/alunni_n_ita.pdf.

livello ipotizzato per la nostra classe plurilingue, il B1 del Quadro Comune di Riferimento Europeo) che portasse, di volta in volta, lo studente alla riflessione sulla lingua viva del manuale, sfruttando esercizi in *cooperative learning*, così da risaltare le peculiarità del gruppo-classe, far interagire italofoeni e non italofoeni, lasciando –allo stesso tempo- lo spazio per momenti di riflessione individuale.

La nostra è voluta anche essere la dimostrazione che si possa impostare una lezione di lingua italiana anche partendo da un testo disciplinare, e ci auspichiamo che questo possa essere possibile anche per altre discipline scolastiche, come quelle scientifiche, dotate di un lessico ancora più specifico e complesso.

Il lavoro è stato diviso in 3 parti: alle prime due abbiamo collaborato, per la terza, abbiamo deciso di seguire due percorsi separati, ma comunque integrabili, trattando l'avvicinamento al testo con un percorso che approfondisce l'aspetto morfosintattico (a cura di Mauro Leva) e quello lessicale (a cura di Laura Cambriani).

L'analisi del testo è stata condotta su due livelli: il primo, di *tipo qualitativo*, ci è servito per comprendere meglio il testo sul quale avremmo lavorato, quindi la sua distribuzione nelle pagine del libro, la suddivisione in paragrafi, la presenza o meno di titoli per i paragrafi, l'ipertestualità (presenza di immagini, parole in neretto, glosse, schede di approfondimento), nonché un'analisi dettagliata del lessico, della sintassi e della morfologia.

Per la seconda parte del lavoro, in cui abbiamo approfondito l'aspetto quantitativo, è stato interessante confrontare il nostro lavoro con il servizio offerto da Eulogos Censor⁶, che stabilisce l'indice GULPEASE di leggibilità di un testo, un criterio basato su un incrocio di calcoli tra lunghezza dei periodi, delle frasi e delle parole, unito ad un riscontro della presenza delle parole nel *Vocabolario di Base* di Tullio de Mauro.

Dal punto di vista metodologico, si è impostato il lavoro seguendo le indicazioni krashieriane dell'input comprensibile, dell'abbassamento del filtro affettivo, unitamente ad un costante riferimento alle motivazioni dello studente. L'obiettivo è quello di rendere consapevole e partecipe l'allievo del suo processo glottomatetico (imparare ad imparare).

Alle teorie di Krashen ci sentiamo di affiancare anche quella di Marcel Danesi, riguardante la bimodalità, ossia i fattori neuropsicologici che sottostanno all'apprendimento di qualsiasi lingua in situazioni formali, con speciale attenzione a quelli della lateralità e della dominanza emisferica. A questa teoria si ispirano le attività elaborate nel percorso di avvicinamento e comprensione del testo in oggetto.⁷

3. Analisi dei testi storici

3.1 I linguaggi delle discipline specialistiche: la storia

La storia, con i suoi 10.400 termini, si colloca al quinto posto tra i linguaggi speciali⁸. Rispetto a quelli delle altre discipline, il suo lessico presenta caratteristiche proprie, sia dal punto di vista testuale che sintattico.

Nei testi di storia si fa ricorso ad una lingua più astratta e formalizzata rispetto a quella della comunicazione quotidiana, nella quale comunque sono ricorrenti i termini del

⁶ <http://www.eulogos.net/it/censor/default.htm>. Il servizio è gratuito e l'analisi viene consegnata di solito in breve tempo.

⁷ Marcel Danesi, *La didattica delle lingue moderne*, in *Il cervello in aula*, Guerra Edizioni, pp. 33-40.

⁸ T. De Mauro, *Grande Dizionario Italiano dell'Uso*, UTET, Torino, 1999-2000, cfr. vol. 6, pag. 1180, tavola 10: "Presenza dei linguaggi tecnico-specialistici".

linguaggio specialistico. A livello lessicale, ad esempio, si ricorre a termini del linguaggio comune, termini come *democrazia*, *potere*, *stato*, *chiesa*, *politica*, *governo*, non solo si caratterizzano per la loro diacronicità e astrattezza, ma anche per le loro implicazioni interculturali.

A livello morfosintattico, invece, con frequenza si ricorre all'uso delle forme passive e non finite, di quelle verbali impersonali e perifrastiche; si usano verbi al passivo e con "si" impersonale, verbi copulativi, oltre alla notevole presenza di riprese anaforiche, di connettivi, di subordinate di 2°, 3°, 4° grado e di subordinate implicite, frequente è il ricorso alla nominalizzazione.

3.2 I testi analizzati

Il testo centrale, su cui abbiamo deciso di basare le attività di comprensione del testo, è quello più recente: *Passato Presente*⁹; gli altri due testi sono stati utilizzati per un confronto a livello quantitativo e qualitativo.

I paragrafi affrontati riguardano *La Marcia su Roma e Il primo governo Mussolini*, che nel libro in questione vengono trattati in due paragrafi distinti; (in quello del 2001 sono riuniti in uno stesso paragrafo, mentre in quello del 2003 *Il primo governo Mussolini* è inserito in una Scheda di Approfondimento).

I tre testi sono accomunati da una ricca iconografia, da supporto al testo e da approfondimenti, che completano i brani; solamente in *Studiare Storia* e *Passato Presente* sono presenti delle domande di comprensione (*Guida alla lettura*), in cui è evidente l'orientamento verso lo studente, tramite l'uso della II persona singolare. In *Studiare Storia*, inoltre, troviamo tabelle e grafici per richiamare concetti e per scandire gli avvenimenti. Entrambe queste edizioni presentano espressioni-chiave, evidenziate in grassetto, che in *Passato Presente* vengono riprese nell'approfondimento e per le quali sono state create anche delle glosse, poste a margine del testo. In tutti e 3 i testi sono presenti "polifonie testuali", con le quali intendiamo che l'autore manifesta, tramite l'uso di particolari espressioni ed aggettivi, la propria visione dei fatti storici; nel testo *La scena del tempo* questo aspetto risalta maggiormente.

3.4 Analisi qualitativa

3.4.1. Il testo su cui abbiamo lavorato

LA MARCIA SU ROMA (*Passato Presente* - 2006)¹⁰

Nella tarda estate 1922 Mussolini giudicò maturi i tempi per un'azione di forza. Mentre da un lato trattava con gli esponenti liberali, tra i quali Giolitti e Salandra, la formazione di un nuovo governo che sostituisse Facta e che comprendesse anche ministri fascisti, dall'altro preparava una concentrazione di squadristi armati nella capitale: nel mese di agosto, Mussolini aveva rafforzato l'apparato militare del fascismo riorganizzando le squadre in una "**milizia fascista**", sotto un comando unificato.

La cosiddetta "marcia su Roma" ebbe inizio negli ultimi giorni d'ottobre con l'occupazione di edifici pubblici in varie città dell'Italia centro-settentrionale e il 28 ottobre

⁹ M. Fossati, G. Luppi, E. Zanette, *Passato presente 3. Il Novecento e il mondo contemporaneo*, Paravia Bruno Mondadori Editori, 2006

¹⁰ Il testo riporta l'esatto aspetto grafico dell'originale preso in analisi.

colonne fasciste, senza incontrare resistenza da parte delle forze dell'ordine o dell'esercito, entrarono nella capitale; Mussolini, da Milano, attendeva il compiersi degli eventi.

Dal punto di vista militare, i fascisti non avrebbero potuto fronteggiare con speranza di successo una reazione dell'esercito italiano: «nemmeno i più ingenui fra gli squadristi potevano pensare di espugnare i palazzi del potere romano come un qualsiasi municipio della Bassa padana, sotto l'occhio benevolo delle autorità di pubblica sicurezza» (G. Sabbatucci). Ma tale reazione non vi fu, perché il 28 ottobre Vittorio Emanuele III rifiutò di firmare il decreto di **stato d'assedio** per difendere Roma sottopostogli da Facta, che si dimise.

Il primo governo Mussolini

Il sovrano si piegò di fronte alla minaccia dei fascisti e convocò a Roma Mussolini, che vi giunse il 30, ricevendo da Vittorio Emanuele III l'incarico di formare un nuovo ministero. Il **primo governo Mussolini** comprendeva cinque esponenti fascisti e altri ministri liberali, popolari, indipendenti filofascisti e nazionalisti.

Il 16 novembre Mussolini presentò il suo governo al parlamento, con un discorso rimasto tristemente famoso (**ANALIZZARE I DOCUMENTI**). Al voto, 306 furono i favorevoli, 116 i contrari (i socialisti, i comunisti, i repubblicani e pochi altri).

La marcia su Roma e la formazione del primo governo Mussolini segnano il **crollò delle istituzioni liberali e democratiche**: per la prima volta nella storia d'Italia un uomo politico si era fatto assegnare il mandato governativo con la minaccia delle armi. Il re, supremo garante delle istituzioni, aveva consegnato lo stato a Mussolini. I partiti non fascisti, votando a favore, avevano avallato la fine dello stato liberale. Nel giro di pochi anni il fascismo avrebbe cancellato ogni forma di legalità democratica e di libertà politica e sindacale.

3.4.2. I criteri con cui abbiamo lavorato

Nello specifico, nella fase di analisi qualitativa, abbiamo letteralmente sezionato il testo, cercando di non trascurare nessun aspetto. Il numero delle pagine occupate, il tipo di impaginazione, i rimandi all'ipertestualità, la suddivisione in paragrafi, la presenza di titoli per gli stessi, il numero di capoversi, l'organizzazione delle informazioni, nonché la polifonia testuale, voce con la quale abbiamo voluto rimarcare la voce del testo, cioè come e quanto l'autore ha lasciato la propria impronta nei fatti narrati, tramite la scelta di determinati aggettivi, avverbi o espressioni.

Circa l'analisi morfosintattica abbiamo rivelato un diffuso uso di anafore e catafore, che aiutano nella comprensione grazie ai rimandi o alle specificazioni, ma anche un'abitudine a distanziare il soggetto ed il verbo con sintagmi nominali o incisi, che facilmente possono far perdere il filo del discorso. Abbiamo rilevato varie subordinazioni implicite: gerundive, participiali e relative; negazioni complesse come *nemmeno* e *senza + infinito*; a livello morfologico c'era un'abbondanza di passati remoti, un'alta frequenza di imperfetto e trapassato prossimo (modo indicativo), nonché uso del congiuntivo imperfetto e del condizionale composto, collocati nel passato per esprimere ipotetiche azioni future; di difficile comprensione anche alcune reggenze preposizionali (*trattare con, fronteggiare con, sottopostogli da*).

Il merito al lessico utilizzato, ci è sembrato che molti termini fossero piuttosto generici e astratti (soprattutto il lessico legato alla politica); erano presenti varie parole comuni ridefinite nel linguaggio specialistico della storia che li rendeva settoriali: per

esempio, colonne fasciste (arte), esponente fascista (matematica), le Squadre fasciste (sport e geometria); alcune parole si potevano considerare come lessico poco usuale e di bassa frequenza, e presenti erano anche espressioni di senso figurato (*Marcia* su Roma, le *squadre* fasciste).

3.5 *Analisi qualitativa*

Da un'analisi superficiale dei tre testi emerge, in sintesi, quanto segue:

Testo	Indice Gulpease	Parole del Vocabolario di Base	Numero medio di parole per frase	Equivalenti a ¹¹
<i>Passato Presente</i>	46,32	341 su 397	28,35	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>Facile</i> (per Diploma Superiore) ▪ <i>Molto difficile</i> (per Licenza Media)

Secondo l'*Indice Gulpease* questo testo dovrebbe essere leggibile e comprensibile per gli studenti destinatari. Le informazioni ricavate dalla nostra analisi qualitativa evidenziano invece delle difficoltà oggettive del testo, riguardanti soprattutto l'aspetto lessicale e morfosintattico.

Abbiamo, quindi, avvertito la necessità di affrontare e sciogliere alcuni nodi di comprensione ai due livelli appena menzionati.

4.1 Percorso di avvicinamento e comprensione del testo¹²

- **Testo di Storia:** *La marcia su Roma e Il primo governo Mussolini*, in M. Fossati, G. Luppi, E. Zanette, *Passato presente*, Edizioni Scolastiche Bruno Mondadori, 2006, (Unità di Apprendimento 2: *Fra le due guerre: totalitarismi e democrazie*; Capitolo 6: *Il fascismo*; pp. 123-124

- **Classe:** plurilingue / V scuola secondaria superiore / Istituto Professionale

- **Livello di competenza:** B1 (comprensione lettura) – E' in grado di comprendere testi scritti, prevalentemente in linguaggio quotidiano o relativo all'area di lavoro. Capisce la descrizione di avvenimenti, di sentimenti e di desideri contenuti in lettere personali

- **Obiettivi del percorso:** comprensione scritta di testi disciplinari / progressiva autonomia nell'approccio ai testi di studio/ apprendere e acquisire la lingua italiana attraverso un testo disciplinare.

¹¹ Uno studente italofono, frequentante l'ultimo anno di una Scuola Superiore (indirizzo tecnico o professionale), non essendo ancora diplomato, si troverebbe in una scala intermedia, oscillante tra la Licenza Media e quella con Diploma delle Scuole Superiori. Considerate le difficoltà di comprensione degli studenti non italofofoni, si può ipotizzare l'inserimento di questi in una scala inferiore rispetto a quella degli studenti madrelingua. Per cui, se per uno studente italofono il testo analizzato potrebbe risultare facile, per uno studente straniero, potrebbe essere difficile o molto difficile.

¹² Percorso di avvicinamento e comprensione elaborato da Maurizio Leva, Lettore di Lingua e Cultura Italiana presso la *Universidad Católica Sedes Sapientiae* di Lima (Perù)

In sintesi il lavoro di Maurizio Leva prevede:

1) **FASE DI PRE-LETTURA**, con proiezione di uno spezzone del film “La Marcia su Roma”, in combinazione con delle immagini. Alla fine della visione agli studenti era richiesto di abbinare le immagini alle definizioni (p.es. Fascio Littorio, Mussolini, Marcia su Roma), di lavorare in coppia per verificare il lavoro individuale ed eventualmente aggiungere altre definizioni se ne conoscevano.

2) **FASE DI LETTURA GLOBALE:**

a) 4 domande aperte per stimolare la curiosità dello studente ed inerenti il materiale utilizzato fino a quel momento (In base alle immagini appena viste, quale argomento, secondo voi, studieremo? Di che cosa parla? Dove avviene? Quando avviene?)

b) **Letture individuale e mirata** di alcuni paragrafi del testo evidenziati dall’insegnante.

c) Verifica a coppia delle ipotesi del punto a)

3) **Letture del testo suddiviso dall’insegnante in sottoparagrafi.** Gli studenti devono dare ad ogni paragrafo un titolo e confrontare in plenum il loro lavoro.

4) **Sintesi orale del contenuto del testo**

5) Di nuovo **abbinamento delle precedenti immagini a dei concetti o nomi o date presenti nel testo** e già evidenziate

6) **FASE DI LETTURA ANALITICA:**

a) Agli studenti è richiesto ora di numerare le righe del brano e di utilizzare due colori per separare le frasi in “primarie” (= importanti per la comprensione del testo) e “secondarie” (= non indispensabili per la comprensione del testo), usando i colori **rosso (primarie)** e **blu (secondarie)**; gli studenti devono arrivare ad una soluzione comune.

Informazioni “primarie”

(= importanti per la
comprensione del testo)

*Mussolini giudicò maturi i
tempi per un'azione di forza (riga 1)*

es.

Informazioni “secondarie”

(= non indispensabili per la
comprensione del testo)

tra i quali Giolitti e Calandra
(riga 2)

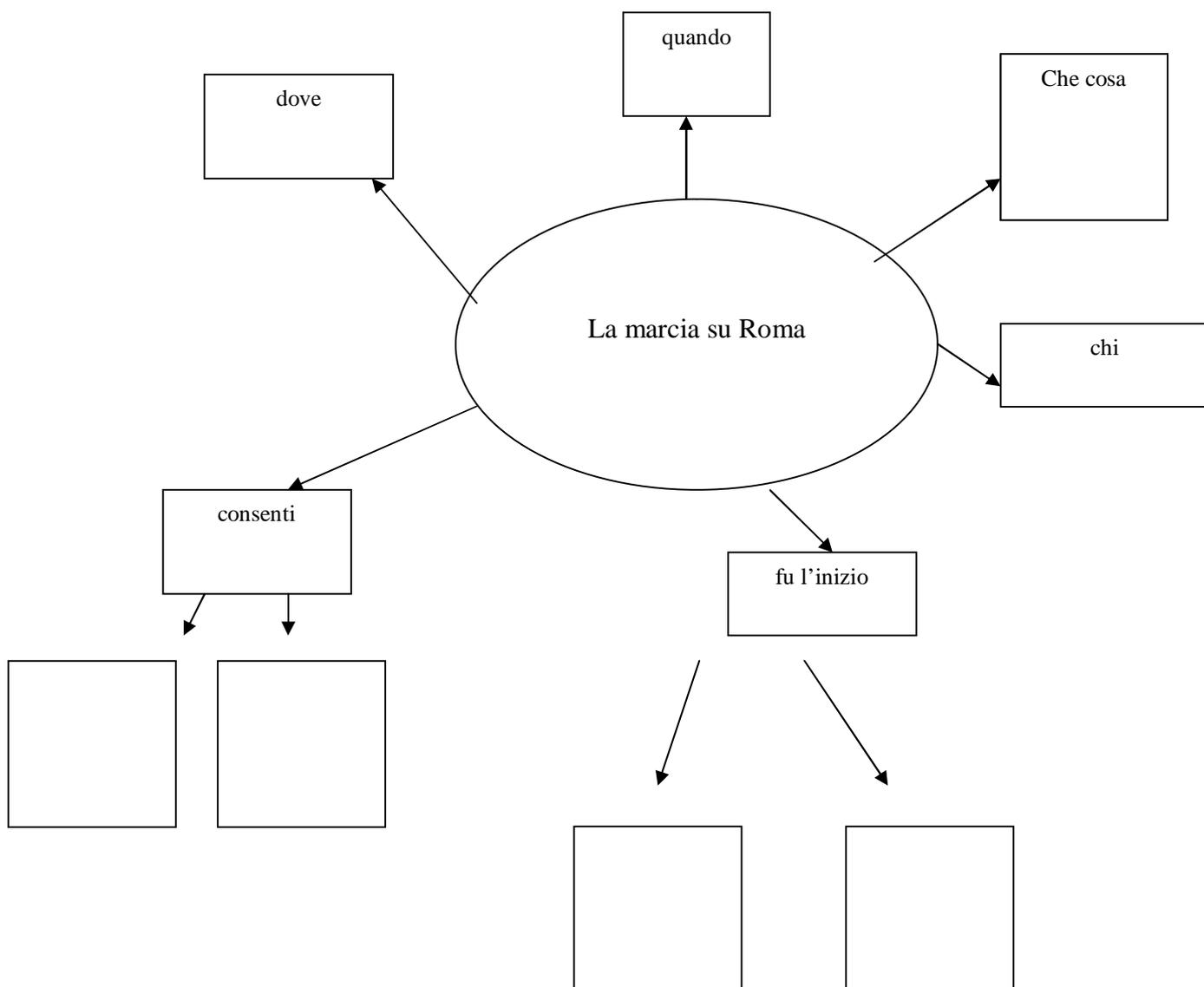
7) Quindi si chiede allo studente di lavoro nello specifico ai connettivi (singole parole o semplici espressioni) che legano le diverse frasi e completate la tabella, indicando la loro funzione

8) **Lettura e commento del testo:** questa volta allo studente è richiesto di **esprimere la propria opinione** a proposito del brano, del quale dovrebbe avere una completa padronanza. Se ne discuterà poi in plenaria.

9) **FASE DI POST LETTURA:**

a) Il testo è riproposto per farne un'attività "cloze" con le parole chiave analizzate durante la lezione.

b) Lo studente deve poi completare una mappa concettuale.



- c) Elaborare 5 domande da porre in plenum alla classe
- d) Infine, riassumere il testo in un massimo di 20 righe.

4.2 Percorso di avvicinamento e comprensione del testo¹³

- **Testo di Storia:** *La marcia su Roma e Il primo governo Mussolini*, in M. Fossati, G. Luppi, E. Zanette, *Passato presente*, Edizioni Scolastiche Bruno Mondadori, 2006, (Unità di Apprendimento 2: *Fra le due guerre: totalitarismi e democrazie*; Capitolo 6: *Il fascismo*; pp. 123-124.

- **Classe:** plurilingue / V scuola secondaria superiore / Istituto Professionale

- **Livello di competenza:** B1 (comprensione lettura) – E' in grado di comprendere testi scritti, prevalentemente in linguaggio quotidiano o relativo all'area di lavoro. Capisce la descrizione di avvenimenti, di sentimenti e di desideri contenuti in lettere personali.

- **Obiettivi del percorso:** comprensione scritta di testi disciplinari / progressiva autonomia nell'approccio ai testi di studio/ apprendere e acquisire la lingua italiana attraverso un testo disciplinare.

In sintesi il lavoro di Laura Cambriani prevede:

FASE DI PRE-LETTURA

Questo percorso di avvicinamento e comprensione del testo, è stato concepito con un'alternanza di fasi di lavoro individuale, a coppie e gruppi. Alla base c'è la convinzione che l'impostazione cooperativa sia di fondamentale importanza per la creazione di un gruppo-classe armonico, che permetta, tramite l'aiuto e la collaborazione reciproci, di stimolare e valorizzare le peculiarità di ciascuno studente. Il contatto con altri studenti nel lavoro di classe deve essere uno stimolo per il confronto e la negoziazione.

Materiali necessari:

- Immagini ingrandite dei protagonisti del brano, prese dal libro di testo e da altre fonti, senza mostrare però eventuali didascalie che le accompagnano nella versione originale, per esempio: Mussolini che parla da Palazzo Venezia, la Marcia su Roma, presente nel libro di testo, il Re Vittorio Emanuele III che si stringono la mano.

- Glossario di classe

- Dizionario della lingua italiana

1) Scopo della consegna (per l'attività che è di *ripresa di contenuti già visti in precedenza e da consolidare per la lezione successiva*): **elicitarle le pre-conoscenze** tramite immagini e commenti delle stesse in gruppi. Insieme ricostruiamo il contesto, appuntando gli interventi degli studenti alla lavagna. L'obiettivo è arrivare a ricostruire, tramite varie fasi, un quadro degli avvenimenti che possa soddisfare il quando, dove, chi, come e perché di quello che è stato studiato. Come ulteriore tecnica per ricordare il periodo storico, è stata

¹³ Percorso di avvicinamento e comprensione elaborato da Laura Cambriani, Assistant Professor of Italian presso *James Madison University*, Virginia (U.S.A.)

sfruttata una **tabella del libro**, dalla quale sono state tolte alcune informazioni da far inserire agli studenti.

2) Completata la tabella si lavorerà con le parole in neretto e cioè: **“milizia fascista”, stato d’assedio e crollo delle istituzioni liberali e democratiche**. Gli studenti le conoscono?

(questa è una buona occasione per ampliare il *glossario di classe*). I ragazzi lavorano in gruppi e come risorse hanno il vocabolario. L’attenzione è poi riversata su **“milizia fascista”**: la classe può spiegare perché è scritta tra virgolette?

FASE DI LETTURA

Anche in questa fase si alternano momenti di lavoro individuale, a coppie e gruppi per successive verifiche ed in plenaria per controllare l’andamento del lavoro.

3) **Letture silenziosa**, con comprensione globale con domande “Vero o Falso?” Alla fase di lettura e comprensione individuale, segue una fase di confronto in coppie con verifica finale tramite il libro di testo.

4) Seconda **lettura**, ancora **individuale**. L’obiettivo è quello di creare un primo campo semantico: nel testo, infatti, ci sono 8 espressioni che appartengono **all’ambito militare**.

Le espressioni da individuare dovrebbero essere le seguenti:

1. Squadristi armati	6. Esercito italiano
2. Apparato militare	7. Squadristi
3. Colonne fasciste	8. Autorità di pubblica sicurezza
4. Forze dell’ordine o	
5. dell’esercito	

◦ Quindi gli studenti dovrebbero dividerle cercando di capire quali sono riferite al movimento fascista e quali allo stato italiano.

5) È proposta ancora una **terza lettura** al fine di completare la griglia sottostante, per creare delle famiglie di parole e per chiarire ulteriormente le istituzioni ed i protagonisti incontrati nella lettura, che verranno ripresi in seguito.

Stato	Aggettivo e partito politico	Nomi propri (ed eventuale ruolo occupato)
Governo	Liberali- Partito liberale	Facta: capo del governo
Istituzione		

6) Poiché i dati raccontati con l'attività precedente sono notevoli, agli studenti viene proposta un'attività per riordinare tutte le nozioni con cui hanno avuto a che fare; l'esercizio è di **abbinamento parola-definizione**.

Per aiutare a completare la consegna dell'insegnante sono state aggiunte informazioni riguardanti la formazione del partito, come nella tabella usata nella fase di prelettura. Il suggerimento per gli studenti sarà proprio quello di utilizzare gli strumenti a disposizione, in questo caso il libro di testo.

7) Nel brano c'è un numero sufficiente di **sostantivi in -zione** e di verbi da cui derivano sostantivi con questo suffisso. **Gli studenti lavoreranno alla formazione dei sostantivi:**

◦ Accanto ai sostantivi dovranno scrivere l'infinito del verbo. Accanto alle forme flesse del verbo dovranno scrivere l'infinito e poi il sostantivo che ne deriva (**in grassetto** il lavoro dello studente, *in corsivo* le forme che lo studente trova nel testo come

Sostantivi	Verbi (+ forma all'infinito)
<i>Azione</i>	agire
<i>Formazione</i>	
sostituzione	<i>Sostituisse (sostituire)</i>
	Preparava (preparare)
<i>concentrazione</i>	
	<i>Riorganizzando</i>

esempio di lavoro):

8) L'attenzione degli studenti va adesso a quelle parole che rientrano nel *“Lessico specialistico e parole comuni ridefinite nel linguaggio specialistico come termini settoriali”*.

La prima parola che appare nel testo è *concentrazione*:

- L'insegnante la scrive alla lavagna e chiede alla classe di definirla: a quale sfera appartiene? Il fine è capire se per loro il primo significato è legato alla “sfera mentale” o se, appunto, hanno già individuato il secondo significato.

- Quindi viene chiesto ai ragazzi di cercare la parola **concentrazione** nel testo, il primo che la trova, legge tutta la frase in cui è inserita.

- Si ragiona in plenaria sul nuovo significato: gli studenti conoscono altri significati per la parola in questione? A coppie viene fatta scrivere una frase anche con gli altri eventuali significati incontrati. Si riferiscono in plenaria le frasi, o, per non perdere il ritmo, si alterneranno le coppie nella lettura.

- Nel testo ci sono altre 8 parole come **concentrazione**, le parole vengono indicate dall'insegnante; agli studenti viene richiesto di lavorare seguendo l'iter della parola appena analizzata.

9) Segue un **esercizio di reimpiego**: un “cloze”, tramite un brano, sintesi dei paragrafi letti, in cui inserire le parole su cui si è lavorato.

10) A questo punto viene presentata un'attività creativa: **Gli studenti si trasformano in redattori. Hanno la possibilità di scegliere loro le parole chiave del brano**. Devono decidere se e quali altre potrebbero essere le parole chiave da evidenziare in grassetto; devono saper motivare anche la decisione di non scegliere le 3 che hanno trovato nel brano.

FASE DI POST-LETTURA E CONCLUSIONE

Sono possibili più attività:

- *Orale:*

- Gli studenti a gruppi immaginano l'eventuale dialogo tra Mussolini ed il Re che si stringono la mano, una coppia (uno dei due sarà un non italofono) lo reciteranno alla classe, quindi si può impostare un lavoro sulla varietà di italiano usata e sul registro.

- *Scritta:*

- Gli studenti individualmente devono fare un riassunto scritto del brano; in questo caso verrebbe dato un numero massimo di parole da usare.

- *Video:*

◦ Proiezione di un video, di un documentario o di uno spezzone di un film come approfondimento con un confronto della versione del brano del libro di storia e la trasposizione del film o “semplicemente” come approfondimento dell’argomento.

Allegato n° 1

Statistica Eulogo Censor del brano preso in analisi:

Èulogos CENSOR

**Confronto con il «Vocabolario di Base della lingua italiana»
e calcolo dell'indice «GULPEASE»**
<http://www.eulogos.it/CENSOR>

Esame del testo
«2006.txt»

Elaborato il giorno 01/06/2006 alle ore 20.36.18

Sommario

- **In questa pagina:**
 1. [Dati di sintesi](#)
 2. [Confronto del testo con il VdB e indice GULPEASE delle frasi](#)
 3. [Lista delle parole non riconducibili al VdB](#)
 - **Risorse utili:**
 - Dal sito Èulogos SpA:
 - [La pagina di CENSOR](#)
 - [Leggibilità e indice GULPEASE](#)
 - [Il Vocabolario di base](#)
 - [Biblioteca Italiana IntraText](#): testi e raccolte come ipertesto lessicale (www.intratext.com/ITA/)
 - [BABELOT](#): il catalogo multilingue dei testi online (www.babelot.com)
 - [dueparole mensile di facile lettura](#). (www.dueparole.it)
- Redatto utilizzando in modo consapevole e sistematico criteri di scrittura controllata

1. Dati di sintesi

- Totale parole: **397**

- Parole diverse: **238**
- Rapporto Totale parole/Parole diverse: **1,66**
- Totale frasi: **14**
- Indice Gulpease: **46,32** (vedi la [scala dei valori dell'indice](#))
- Lunghezza media delle frasi: **28,35** parole
- Lunghezza media delle parole: **5,36** lettere
- Parole non riconducibili al *Vocabolario di base*: **56** (14,11% delle parole del testo)
- Parole riconducibili al *Vocabolario di base*:

Livello del VdB	parole	parole	parole tra le parole VdB
Fondamentale	03	6	8,86
Alto uso	7	,32	0,85
Alta disponibilità		,25	,29
Totale parole VdB	41	5,89	00

2. Confronto del testo con il VdB e indice GULPEASE delle frasi

Legenda

- **Grassetto: vocabolario fondamentale**
- Tondo: vocabolario di alto uso
- *Corsivo: vocabolario di alta disponibilità*
- **Corpo maggiore con carattere diverso: non appartenente al VdB**

Nella tarda estate 1922 Mussolini giudicò maturi i tempi per un'azione di forza.	3,29
Mentre da un lato trattava con gli esponenti liberali, tra i quali Giolitti e Salandra , la formazione di un nuovo governo che sostituisse Facta e che comprendesse anche ministri fascisti, dall'altro preparava una concentrazione di squadristi armati nella capitale: nel mese di agosto, Mussolini aveva rafforzato l'apparato militare del fascismo riorganizzando le squadre in una " milizia fascista ", sotto un comando unificato.	7,57
La cosiddetta " marcia su Roma " ebbe inizio negli ultimi giorni d'ottobre con l'occupazione di edifici pubblici in varie città dell' Italia centro-settentrionale e il 28 ottobre colonne fasciste, senza incontrare resistenza da parte delle forze dell'ordine o dell'esercito, entrarono nella capitale; Mussolini , da Milano , attendeva il compiersi degli eventi.	8,81
Dal punto di vista militare, i fascisti non avrebbero potuto fronteggiare con speranza di successo una reazione dell'esercito italiano: «nemmeno i più ingenui fra gli squadristi potevano pensare di espugnare i palazzi del potere romano come un qualsiasi municipio della Bassa padana, sotto l'occhio benevolo delle autorità di pubblica sicurezza» (G. Sabbatucci).	9,00
Ma tale reazione non vi fu, perché il 28 ottobre Vittorio Emanuele III rifiutò di firmare il decreto di stato d'assedio per difendere Roma sottopostogli da Facta , che si dimise.	2,23
Il primo governo Mussolini Il sovrano si piegò di fronte alla minaccia dei fascisti e convocò a Roma Mussolini , che vi giunse il 30 , ricevendo da Vittorio Emanuele III l'incarico di formare un nuovo ministero.	9,83
Il primo governo Mussolini comprendeva cinque esponenti fascisti e altri ministri liberali, popolari, indipendenti filofascisti e nazionalisti .	3,71
Il 16 novembre Mussolini presentò il suo governo al parlamento, con un discorso rimasto tristemente famoso (ANALIZZARE I DOCUMENTI).	6,89
Al voto, 306 furono i favorevoli, 116 i contrari (i socialisti, i comunisti, i repubblicani e pochi altri).	9,56
La marcia su Roma e la formazione del primo governo Mussolini segnano il crollo delle istituzioni liberali e democratiche: per la prima volta nella storia d' Italia un uomo politico si era fatto assegnare il mandato governativo con la minaccia delle armi.	5,90
Il re, supremo garante delle istituzioni, aveva consegnato lo stato a Mussolini .	9,00
I partiti non fascisti, votando a favore, avevano avallato la fine dello	

stato liberale.

9,00

Nel giro di pochi anni il fascismo avrebbe cancellato ogni forma di legalità democratica e di libertà politica e sindacale

2,50

3. Elenco delle parole non VdB

In ordine alfabetico

req	Parola
	116
	16
	1922
	28
	306
	3o
	analizzare
	apparato
	avallato
	benevolo
	centro- settentrionale
	concentrazione
	convocò
	decreto
	dimise

In ordine di frequenza

req	Parola
	mussolini
	roma
	vittorio
	squadristi
	italia
	iii
	facta
	emanuele
	28
	sottopostogli
	salandra
	sabbatucci
	riorganizzando
	nazionalisti
	milizia

	emanuele		milano
	espugnare		legalità
	eventi		governativo
	facta		giolitti
	filofascisti		garante
	garante		filofascisti
	giolitti		eventi
	governativo		espugnare
	iii		dimise
	italia		decreto
	legalità		convocò
	milano		concentrazione
	milizia		centro- settentrionale
	mussolini		benevolo
	nazionalisti		avallato
	riorganizzando		apparato
	roma		analizzare
	sabbatucci		30
	salandra		306
	sottopostogli		1922
	squadristi		16
	vittorio		116

CENSOR versione 2.3. Èulogos® SLI - Sistema Lessicale Integrato
© Copyright Èulogos SpA 1996-2006

Riferimenti bibliografici

M. Fossati, G. Luppi, E. Zanette, *Studiare Storia 3. Novecento*, Paravia Bruno Mondadori Editori, 2001

M. Fossati, G. Luppi, E. Zanette, *Passato presente 3. Il Novecento e il mondo contemporaneo*, Paravia Bruno Mondadori Editori, 2006

G. De Luna, M. Meriggi, A. Tarpino, *La scena del tempo 3. Il Novecento (1870-2002)*, Paravia, 2003

Marcel Danesi, *La didattica delle lingue moderne*, in *Il cervello in aula*, Guerra Edizioni, pp. 33-40.

T. De Mauro, *Grande Dizionario Italiano dell'Uso*, UTET, Torino, 1999-2000.

Sitografia

www.pubblica.istruzione.it/mpi/pubblicazioni/2006/cittadinanza_non_italiana1.pdf

http://www.pubblica.istruzione.it/news/2007/allegati/alunni_n_ita.pdf

<http://www.eulogos.net/it/censor/default.htm>